

Verso il contratto di fiume della Stura di Lanzo

4 luglio 2007



I Contratti di Fiume in Piemonte

Giovanni Negro

giovanni.negro@regione.piemonte.it



L'integrazione delle politiche e la partecipazione pubblica

La direttiva quadro 2000/60/CE

chiede la **partecipazione pubblica attiva alla gestione delle aree idrografiche** attraverso il coinvolgimento nella stesura del Piano di distretto e la integrazione delle politiche territoriali con quelle delle acque

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152

recepisce la direttiva quadro 2000/60/CE per l'azione comunitaria sulle acque e i corpi idrici superficiali e sotterranei attraverso:

- ❖ Il risanamento, il recupero e il miglioramento degli ecosistemi acquatici
- ❖ L'uso sostenibile delle risorse idriche superficiali e sotterranee,
- ❖ L'attuazione di misure specifiche per la riduzione degli scarichi e delle emissioni nei corpi idrici
- ❖ La mitigazione degli effetti delle inondazioni e delle siccità

L'attuazione di tale norma prevede come punto fondamentale "... la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici"

Il Percorso partecipato del Piano di tutela delle acque del

20 settembre 2004 -> adottato dalla G.R.
5 aprile 2006 -> approvato da A.d.B.
13 marzo 2007 -> approvato dal C.R.

**Percorso partecipato
già nell'iter di approvazione:**

- 🔥 *consultazione sul
PROGETTO di PIANO*
- 🔥 *recepimento delle
osservazioni*



**Attuazione del PTA
attraverso strumenti di
programmazione negoziata**



Il Piano di Tutela delle Acque in Piemonte



La specificità regionale della partecipazione nelle Norme del Piano

Articolo 1. Finalità del Piano

- 1. L'acqua è un diritto e un patrimonio comune appartenente all'umanità e a tutte le specie viventi, bene pubblico essenziale per l'ambiente e per il progresso economico e sociale, da proteggere, condividere e utilizzare in quanto tale.**
- 2. A tal fine il Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità.**
- 3. Allo stesso fine tutte le istituzioni competenti in materia improntano il loro operato ai principi di reciproca leale collaborazione e di partecipazione effettiva dei cittadini sin dalla fase di elaborazione delle azioni attuative del Piano di tutela delle acque, in modo da garantire trasparenza al processo decisionale, rafforzando consapevolezza e sostegno dei cittadini sulle decisioni relative.**

.....

Il Piano di Tutela delle Acque in Piemonte



Articolo 10. Strumenti di attuazione del Piano

1. Il Piano di tutela delle acque è attuato, attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia secondo i principi di cui all'articolo 1, comma 3, mediante:

a) l'emanazione delle disposizioni di attuazione del Piano stesso adottate dalla Giunta regionale;

b) l'adozione degli strumenti di pianificazione e degli atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale ed in particolare del Piano territoriale di coordinamento provinciale e dei Piani d'ambito, quali specificazioni e articolazioni dei contenuti del presente piano a livello locale;

c) l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali;

d) l'emanazione da parte della Giunta regionale di specifiche direttive di indirizzo, settoriali o per ambiti territoriali, rivolte agli enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l'esercizio delle funzioni di loro competenza;

e) il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali;

f) ogni altro strumento di programmazione e di attuazione, sia a livello regionale, sia a livello subregionale.

2. Ai fini del comma 1, sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago.

....

Il Contratto di fiume e lago in Regione Piemonte

Il Contratto

deve perseguire la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi attraverso quanto stabilito nel PTA:

- ❖ **la riduzione dell'inquinamento delle acque**
- ❖ **la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali**
- ❖ **l'uso sostenibile delle risorse idriche**
- ❖ **il riequilibrio del bilancio idrico**
- ❖ **la condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua**

insieme con la salvaguardia dal rischio idraulico



Il Contratto di fiume e lago in Regione Piemonte

Elementi cardine dei Contratti

- ❖ **Processo di concertazione** che tiene conto di **interessi diversi**, anche contrastanti, al fine di perseguire obiettivi comuni
- ❖ **Nuovo strumento di governance** del territorio non finalizzato a singole progettazioni
- ❖ **Estensione a tutte le aree idrografiche** individuate nel PTA indipendentemente dalle criticità specifiche
- ❖ **Ottimizzazione di risorse economiche e conoscenze**
- ❖ **Individuazione di specifiche operative per un percorso metodologico condiviso e standardizzato**



Ruoli dei soggetti coinvolti

REGIONE

- ❖ Stabilisce i **criteri generali** per l'attivazione del contratto
- ❖ Incentiva l'attivazione del processo con **contributo finanziario**
- ❖ Fornisce il proprio **supporto** ai tavoli di lavoro
- ❖ Organizza il **tavolo di coordinamento regionale**
- ❖ Cura la predisposizione di **linee guida** per la regolamentazione del percorso metodologico



.....nel rispetto delle **reciproche competenze**, dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti operanti e delle pianificazioni esistenti

PROVINCE

- ❖ Coordinano il processo in quanto **titolari di molte funzioni amministrative** fondamentali in materia ambientale
- ❖ Garantiscono il **coinvolgimento** di altri soggetti pubblici (Comuni rivieraschi, Comunità montane, ATO, ecc.) e di soggetti privati
- ❖ Raccolgono **conoscenze, criticità e patrimonio progettuale** già esistenti
- ❖ **Coordinano le proposte** e ne danno operatività sul territorio
- ❖ Garantiscono l'impegno formale a realizzare il Piano d'azione attraverso la **sottoscrizione del Contratto**

Lo svolgimento del processo



Piano di Azione
sottoscrizione di un Contratto
reciproci impegni e condivisione delle risorse
da parte di tutti i soggetti

Prime esperienze di Contratti in Piemonte

Nel luglio 2006 la Regione ha approvato lo sviluppo di **un'attività pluriennale finalizzata all'attivazione di "Contratti di fiume"** e nel novembre 2006 sono stati **avviati 4 contratti in via sperimentale** su aree idrografiche aventi particolari criticità ambientali.

Torrente Agogna (Provincia di Novara)

Torrente Belbo (Provincia di Asti)

Torrente Orba (Provincia di Alessandria)

Torrente Sangone (Provincia di Torino)

ANALOGAMENTE

il recupero del Lago di Viverone

viene gestito con i criteri del Contratto di Lago

Misure del PTA nell'area idrografica Stura di Lanzo

- ❖ Applicazione del DMV di base e, successivamente, applicazione dei correttivi ambientali
- ❖ Revisione concessioni in relazione agli effettivi fabbisogni irrigui
- ❖ Gestione agricola orientata alla riduzione di fitosanitari, P ed N
- ❖ Miglioramento efficacia reti irrigue
- ❖ Controllo/riqualificazione situazioni di trasferimento di acque tra bacini diversi attraverso la rete artificiale (irrigua), in relazione alle problematiche di alterazione qualitativa chimico-fisica e biologica (transfaunazioni)
- ❖ riqualificazione - protezione asta fluviale di pianura, eliminazione delle situazioni a rischio di inquinamento puntuale - interventi normativi e strutturali su insediamenti e scarichi a rischio (es. AGIP Robassomero, area discarica Basse di Stura)
- ❖ Riassetto sistema di drenaggio acque meteoriche e rete minore dell'area metropolitana torinese
- ❖ Allacciamento Comune di Robassomero alla rete SMAT
- ❖ Controllo-risanamento scarichi su rete minore area metropolitana torinese
- ❖ Approvvigionamento idrico dal Pian della Mussa per l'area metropolitana torinese
- ❖ Potenziamento campo pozzi di Volpiano; dismissione pozzi superficiali e misti ancora operativi di Venaria, Druento, Borgaro, conoide Stura
- ❖ Ricondizionamento relativo a campi pozzi

QUADERNO DI DISCUSSIONE

Verso il contratto di fiume della Stura di Lanzo:
idee e partecipazione

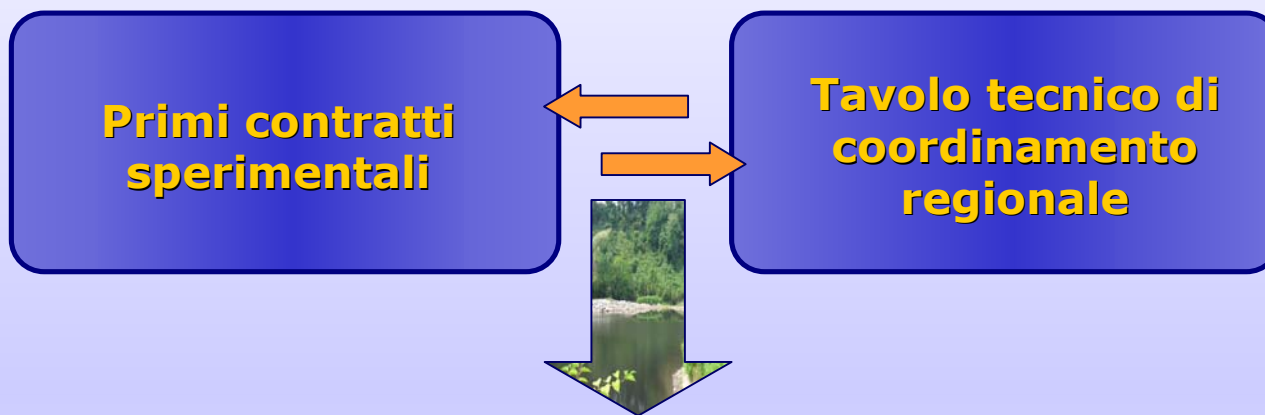


Per informazioni:
Servizio Pianificazione Risorse Idriche
Via Valeggio, 5 - Torino
Tel: 011/8613809 - Fax: 011/8613878
E-mail:
info_progettostura@provincia.torino.it;
pianificazione.acque@provincia.torino.it

4 LUGLIO 2007

WORKSHOP
DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Predisposizione Linee guida



LINEE GUIDA

**Criteria per indirizzare l'iniziativa
locale e la gestione del processo
verso obiettivi coerenti con il PTA**

Prospettive dei Contratti di fiume

Tavolo tecnico di coordinamento regionale

È istituito presso la Direzione Pianificazione Risorse Idriche dell'Assessorato Ambiente **al fine di condividere le azioni di indirizzo, supporto e coordinamento dei processi attivati con i Contratti di fiume o lago**

Al Tavolo tecnico di Coordinamento regionale partecipano:

- ❖ i rappresentanti di tutte le Amministrazioni Provinciali piemontesi
- ❖ degli Assessorati regionali
 - ✓ Ambiente, parchi e aree protette, risorse idriche, energia
 - ✓ Agricoltura, tutela della fauna e della flora
 - ✓ Sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche, difesa del suolo
 - ✓ Politiche territoriali, beni ambientali

È prevista, qualora si rilevassero particolari criticità, la partecipazione di rappresentanti di altri Assessorati regionali, nonché di esperti del settore esterni alle pubbliche amministrazioni.

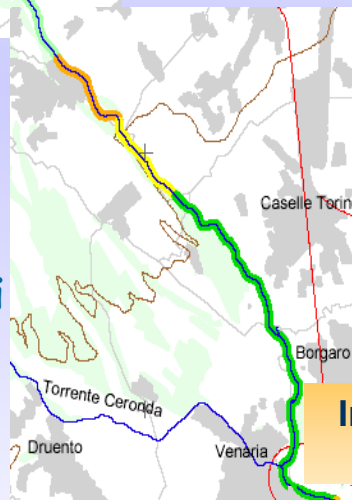


Piano di Tutela delle Acque

pubblicato sul
numero speciale del BUR 3 maggio 2007

Consultabile sul sito
www.regione.piemonte.it/acqua/tutela.htm

La Stura di Lanzo Caratterizzazione ecosistemica della fascia fluviale



L'ARPA ha effettuato una mosaicatura dell'uso del territorio sulla base di foto aeree, ricavando degli indici

- ✓ *Su tutti i corpi idrici con obiettivo di qualità*
- ✓ *Fino a 500 m di quota*
- ✓ *Su una fascia fluviale larga 300 m per ciascuna sponda*